

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI

ANNO Lire 8,—
SEMPRE 1,75UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

— INNEZZIONI —

Per ogni linea di denaro
In 40 pagelle L. 0,50
In 20 pagelle 1,—
Cassa cronologica 1,—
Corpo del giornale 1,—

Dirigenti alla ditta A. Geller, suc-
cessori di E. R. Orlighetti Via Garibaldi
N. 12, Varese, telefono N. 150 e Gal-
larate V. E. 98 Milano, telefono 81.

Per la neutralità

Ormai il carattere della guerra è manifesto: — essa è un atto di pangermanismo, una aggressione della razza tedesca contro le altre stirpi.

Ora, noi riconosciamo i servizi grandi che la schiatta tedesca ha reso alla civiltà alla quale essa ha dato la Riforma, la stampa, Kant, Goethe. Ma non possiamo ammettere che essa tenti di asservire il mondo, soggiogando e mortificando le altre stirpi che rappresentano altri canti, diversi ma non meno belli del poema umano.

No. La nuova Storia non può essere e non sarà l'egemonia di una stirpe, ma l'armonia di tutte le stirpi cooperanti ciascuna, secondo la propria indole, allo sviluppo dell'Umanità affratellata.

Opporsi al pangermanismo, alla invadenza teutonica, significa pertanto compiere opera di civiltà o di umanità.

Il pericolo slavo è lontano, molto lontano... Il pericolo anglo-sassone non esiste, perché l'Inghilterra non è nel periodo ascensionale delle conquiste, e subisce sempre più l'influenza democratica essenzialmente pacifica. E allora? Non vi è che un solo, vero pericolo e viene dalla Germania e dall'Austria; dalle due grandi potenze tradizionalmente alleate ai danni della Civiltà e dell'Umanità: il Militarismo e il Clericalismo.

L'Italia non potrebbe a loro unirsi senza macchiarsi del più mostruoso delitto.

E la democrazia di tutte le gradazioni è decisamente concorde su questo punto fondamentale, italiano ed umano ad un tempo.

Serbiamo intatte le nostre energie, serbiamo la calma vigile ed attenta.

In questo momento tentar di lanciare la parola della pacificazione, sarebbe cosa prematura anzi vana...

Ma forse non è lontano il giorno — e ce lo auguriamo di cuore, giacché una guerra coltante formidabile non può aver lunga durata — in cui l'Italia potrà esercitare la sua missione chiamando le genti affaticate alle feconde intese redentrici.

E sarà l'inizio d'una novella storia che, dalle severe lezioni del passato, trarrà la forza per organizzare una società migliore.

IL PARADOSSO

Nell'ultimo numero della *Critica Sociale* l'on. Treves (il vice) pubblica un notevole articolo per denunciare quello che, secondo il suo punto di vista, rappresenta il lato paradossale della situazione creata dalla presente guerra.

« Due forze, scrive l'on. Treves, nemiche per principio e per destinazione, sembrano incontrarsi solidali contro la guerra. Ogni speranza di scongiurare la conflagrazione riposa nel prevalere di coteste due forze: l'alta finanza e il socialismo; la Banca ed il Proletariato. Tale il paradosso. La speranza dell'umanità pende dal congiunto terrore avaro dei capitali perduti e dalla attesa della capacità di azione del proletariato internazionale ».

Dopo aver osservato che il capitalismo, il quale crea le condizioni della

guerra, ha orrore della guerra e, in questo suo orrore, viene a collocarsi sulla linea di operazione del Proletariato contro il militarismo aggressore, l'on. Treves chiede:

« Riuscirà l'Inghilterra a far trionfare l'economia costituzionale della civiltà moderna sopra le sovrastrutture politiche, militari, diplomatiche, monarchiche, ecc., le quali, una volta stabilite tendono fatalmente al sopravvento? »

« Ecco quello che il mondo si domanda angosciato, così dalle Borse, dove i titoli precipitano, dove la bancarotta trionfa, dove la accumulazione capitalistica sembra scegliersi per un sortilegio nel nulla, come dalle Camere del Lavoro, dove milioni e milioni di sfruttati del capitale aspettano di sapere se, per redimere tutta quella produzione che si sfascia, è preliminarmente necessario che essi marino allo scannatoio fraterno, vittime consacrate al Molok guerresco! »

« Ed ecco che, parallela all'opera antica della diplomazia di sir E. Grey, interprete delle oneste preoccupazioni dell'umanità capitalistica, si profila un'opera libera e popolare di masse, la quale in ciascun Stato deve agire, controimponendo le suggestioni delle sovrastrutture militariste, dinastiche, cortigiane, ecc., che, sopra gli interessi della nazione e dell'Internazionale, tendono a far prevalere gli interessi e i pregiudizi di casta, di Corte, ecc. »

E qui, dopo aver spiegato le ragioni dell'ordine del giorno recentemente votato dal suo gruppo, il deputato di Bologna conchiude:

« Certo, per i begli occhi dell'Austria nessun lavoratore di Germania o di Italia si sente disposto a dare la vita. Per quelli della Russia non certo un operaio di Francia o di Inghilterra sacrificerebbe un dito. Ecco la verità che va proclamata. Imperatori, re e cortigiani, generali e diplomatici, si muovono essi — essi soli — per tutte le vanità e le ambizioni dell'imperialismo alla guerra, se la vogliono, o altrimenti accedono alle vie civili dell'arbitrato, in cui soltanto l'umanità nuova, del lavoro e della ragione, confida per la definizione del diritto nel contrasto degli interessi fra gli Stati ».

Queste parole, scritte prima delle dichiarazioni di guerra che in meno di 48 ore hanno trasformata l'Europa in un immenso campo di battaglia, trovarono come ogni volta — l'immediata smentita nei fatti — Pur troppo i problemi della politica internazionale non sono così semplici da potersi risolvere a colpi di ordini del giorno. E noi siamo anche lungi dal credere quello che invece con ostentato esclusivismo settario, l'on. Treves vuol solennemente affermare, che cioè nelle tragiche difficoltà dell'ora attuale — le quali incombono ugualmente su tutti i partiti — il socialismo rappresenta l'unica ancora di salvezza. Non pare per esempio all'amico Treves che i socialisti tedeschi abbiano fatto e facciano il più oscuri strazio del famoso « Manifesto »? Ad ogni modo, indipendentemente da ogni apprezzamento di indole politica, ci piace segnalare la bella nota civile e umana con la quale, chiudendo il suo articolo, l'on. Treves, in ciò solidale col pensiero tradizionale della democrazia, ha affermato, contro il dogma della guerra, le ragioni della Civiltà e dell'Umanità.

Facciamo viva premura a quei nostri abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento di voler mettersi al corrente per evitare un inutile lavoro alla nostra amministrazione.

I DIRITTI E I DOVERI DELLA NEUTRALITÀ

nel fine internazionale.

Non è privo d'interesse in questo momento in cui si fa tanto scrivere e parlare di neutralità, richiamare alla memoria diremo così dei profani, quali, nelle consuetudini e nel diritto internazionale, sono i diritti e i doveri che dalla neutralità derivano. Cominciamo dai doveri. Le navi da guerra dei belligeranti sono ammesse a transitare nelle acque del neutro a condizione che non vi compiano operazioni di guerra. Le navi di una delle Potenze belligeranti non potranno dunque servirsi di un porto neutro come base di azione e di rifornimento, né compiere operazioni tali da aumentare l'efficienza bellica. Le navi da guerra delle Potenze belligeranti troveranno nei porti neutrali soltanto viveri, oggetti di consumo, mezzi di riparazione assolutamente necessari per il mantenimento dell'equipaggio e per la sicurezza della navigazione fino al più vicino porto nazionale. (Un caso si è presentato per noi immediatamente. Il *Goeben*, incrociatore germanico, ha lasciato in questi giorni Brindisi per Taranto. Data la dichiarazione di guerra alla Russia e la nostra neutralità, il *Goeben*, non poté rifornirsi del carbone e dei viveri necessari per raggiungere un porto tedesco.) I cittadini dei paesi belligeranti sono obbligati, per non implicare le responsabilità degli Stati, a conformarsi rigorosamente al criterio di non favorire nessuno dei belligeranti. Questo è detto specialmente per quanto riguarda il contrabbando. Il nostro codice penale sancisce gravi responsabilità quando l'azione di un suddito italiano abbia esposto lo Stato a rappresaglie o a una dichiarazione di guerra.

Veniamo ora ai diritti. Gli Stati neutrali sono nel possesso giuridico e legittimo di tutti i diritti che spettano agli Stati sovrani durante la pace, ma non possono esercitarli che con le limitazioni imposte dallo stato di guerra. Per esempio: possono esercitare il diritto che loro spetta di accordare asilo alle navi belligeranti. L'asilo è cosa diversa dal rifugio e consiste nella concessione che ciascun sovrano può fare a una nave di entrare nel proprio porto o nella propria rada a suo piacimento. Gli Stati neutrali hanno inoltre facoltà di accogliere nel loro territorio le truppe perseguitate dal nemico, che dopo un combattimento, domandassero asilo; devono però disarmarle e impedire loro di riprendere le ostilità. Esempio: il 81 gennaio 1871 l'esercito del generale Bourbaki, per sfuggire ai prussiani, riparò in territorio svizzero. Quel governo fu costretto a far guadagnare dalle sue truppe la frontiera per impedire che i soldati, sebbene disarmati, ritornassero in Francia. Agli ufficiali fu concessa la libertà sulla parola d'onore. Il Governo svizzero ritenne poi i cannoni, le armi e i carriaggi in compenso delle spese fatte per il mantenimento delle truppe. Prima della capitolazione di Sedan, un numero considerevole di soldati francesi era pure entrato in territorio belga, dove deposero le armi. Gli ufficiali furono costretti a dare la loro parola d'onore per iscritto che non avrebbero oltrepassato la frontiera. Il Governo belga non chiese alla Francia indennità di sorta. Questi due precedenti spiegano, in parte, la mobilitazione del Belgio e della Svizzera. I Governi neutrali hanno pure diritto di permettere ai feriti di entrambe le parti belligeranti di attraversare il proprio territorio per tornare in patria. Il diritto di proteggere le persone e i beni dei

propri cittadini all'estero deve essere esercitato dagli Stati neutrali durante la guerra come in tempo di pace. Possono perciò gli Stati neutrali mantenere i loro rappresentanti diplomatici presso i governi degli Stati belligeranti. Non può essere negato ai rappresentanti diplomatici degli Stati neutrali di corrispondere liberamente coi propri Governi, salvo le esigenze della guerra. Durante l'assedio di Parigi, Bismark non permise a 15 diplomatici, che non avevano voluto recarsi ad Ems, di spedire ai loro Governi un corriere con dispiacchi suggeriti.

Ai Governi neutrali è finalmente concesso di accordare la protezione diplomatica ai cittadini di una delle parti belligeranti residenti nel paese neutrale. Il loro commercio è libero, fatta eccezione del commercio di contrabbando e del traffico coi porti bloccati.

I radicali per la neutralità vigile e per la tutela delle supreme esigenze del Paese

La Direzione del Partito Radicale Italiano si è riunita in Roma giovedì 6 corr. ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Partito Radicale Italiano, innanzi agli avvenimenti internazionali volgenti, riconoscendo necessaria e legittima la proclamata neutralità che, senza contrariare ai patti assunti, corrisponde al diritto delle genti e al sentimento nazionale;

« sente il dovere di affermare che tale neutralità non può significare preteriva rinuncia, che potrebbero alteramente essere causa di intollerabile imposizione, ma deve essere pronta a tramutarsi, quando occorra, in valida tutela delle supreme esigenze italiane;

« non dubita che in ogni evento la solidarietà nazionale in cui devono fondersi i dissensi dei partiti e i contrasti delle classi, si manifesti con disciplina concorde e sia fortemente a presidio della dignità e del diritto della patria ».

Alla Camera di Commercio.

Presso la Camera di Commercio di Milano ha avuto luogo mercoledì 5 corr., uno scambio di idee — sotto la presidenza del senatore Salmoiraghi — fra le rappresentanze delle principali industrie cittadine e della Provincia, circa la situazione odierna dell'industria e del commercio del distretto. Relativamente alle maestranze è risultato unanime l'intendimento di continuare — quanto più possibile — il lavoro negli opifici, fronteggiando le conseguenze della forzata deficienza di produzione con riduzioni di orario o con turni di lavoro.

Si è accolta con compiacimento la proposta del Comune di impiegare nei servizi pubblici nei posti lasciati liberi dai richiamati sotto le armi, gli operai eventualmente licenziati.

Oggetto di discussione è stato pure il decreto con cui è fissata la moratoria per venti giorni e sono limitati i rimborsi dei depositi al cinque per cento.

Si è preso atto del temperamento pratico apportato alle disposizioni del decreto dalle banche e dai banchieri nel senso di non usufruire delle autorizzazioni per agevolare agli stabilimenti il pagamento dei salari. Pur riconoscendo l'opportunità del decreto e come questo — data l'urgenza del momento — non poteva prevedere tutti i possibili casi di applicazione, si è rilevata l'opportunità di alcuni temperamenti al decreto intesi in particolar modo a permettere il funzionamento degli istituti di previdenza, perché, se si applicasse con la più assoluta rigidità anche per essi la limitazione al cinque per cento del rimborso delle somme dalle società di assicurazioni depositate presso gli istituti di

credito, dette società sarebbero messe in condizioni di non poter far fronte al pagamento degli indennizzi per infortuni sul lavoro, al pagamento delle rendite vitalizie e di tutti gli altri impegni da esse assunti verso gli assicurati.

Altro temperamento che appare necessario è quello relativo alle industrie come le aziende elettriche — che provvedono a pubblici servizi e, a differenza delle altre industrie, non possono ridurre o rinviare alla loro produzione di fronte alla mancanza da parte dei consumatori agli obblighi in precedenza contratti.

Per la politica del buon mercato

Nell'ultimo numero della « Nuova Riforma » Angelo Crespi scrive un importante articolo per la politica del buon mercato che tanto interessa le condizioni delle classi lavoratrici e che deve costituire la base positiva dell'azione democratica. Le statistiche più recenti dimostrano che l'Italia è il paese che ha il doloroso primato dei prezzi più alti nei generi alimentari di maggior consumo.

Così il pane costa 0,27 in Inghilterra, 0,24 nel Belgio, 0,30 in Svizzera, 0,46 in Italia; e, rispettivamente, la farina 0,27, 0,24, 0,35, 0,50; lo zucchero 0,45, 0,70, 0,70, 1,50; il lardo 1,75, 1,75, 1,80, 2,25; le patate 0,10, 0,08, 0,10, 0,15; il latte 0,10, 0,10, 0,10, 0,22; la carne di bue 1,70, 1,50, 1,50, 2; quella di maiale 1,40, 1,40, 1,80, 2. Fatto pur posto al diverso sviluppo agricolo e ai diversi costi di trasporto per alcune derrate, la differenza resta impressionante.

Così pure uno specchio delle medie del prezzo dei viveri dal 1875 al 1911 ci mostra come prendendo per pietra di paragone l'Inghilterra e attribuendo ad essa un indice di 100 per il prezzo dei viveri, per il costo della vita e dei salari, si ha che il prezzo dei viveri è di 188 negli Stati Uniti, 89 nel Belgio, 118 in Germania, 118 in Francia, 159 in Italia; il costo totale della vita è 152 negli Stati Uniti, 94 nel Belgio, 119 in Germania, 114 in Francia, 148 l'Italia. Ma i salari sono rispettivamente, 280, 63, 68, 75, 67. Il che significa che in media un italiano guadagna un terzo meno dell'inglese mentre la vita gli costa la metà di più; guadagna la quarta parte di un americano a quasi parità del costo della vita e così via. L'italiano è dunque in condizioni sensibilmente peggiori di tutti.

Da ciò l'autore trae argomento a sostenere la necessità assoluta della lotta in Italia contro i dazi doganali e contro il parassitismo protezionista.

LA GUERRA IN CIFRE

Il vecchio e ripetuto motto: *C'est l'argent qui fait la guerre*, ha un valore molto relativo, perché, se il denaro serve a prepararla, contribuisce a farla nel senso di costituire un coefficiente per la vittoria, la guerra è però fatta... dai soldati...

La vittoria non dipende solamente dalla maggiore quantità di oro di cui può disporre una Nazione belligerante, ma dalla qualità dei suoi soldati, cioè dall'organizzazione e dalla resistenza dell'esercito.

Il denaro influisce da una parte ad assicurare al mercato della Potenza belligerante un grado superiore di resistenza, dall'altra permette alla difesa nazionale di avere a sua disposizione, sia per i bisogni interni, sia per i bisogni esteri tutte le risorse che saranno necessarie.

Sotto questo punto di vista la Francia si trova in una posizione privilegiata di fronte alle altre Nazioni belligeranti perché la riserva di oro della Banca di Francia al 28 luglio 1914 era di 4 miliardi e 104 milioni, riserva formidabile che da sola è superiore allo stock formato dalla Banca dell'Impero tedesco — 1 miliardo e 680 milioni di franchi — la Banca di Austria Ungheria — 1 miliardo e 809 milioni di franchi — e la Banca d'Italia — un miliardo e 107 milioni di franchi.

Nessun dubbio, dunque, che se l'oro soltanto decidesse della vittoria, questa, nella grande tragedia attuale, apparterebbe alla Francia.

Ma quali sono le spese dirette di una guerra?

Anche qui bisogna distinguere: le maggiori spese, le vere spese grosse della guerra, si hanno prima della guerra, durante la pace, o — in caso di sconfitta — a pace conclusa. La Francia, per esempio, pagò 5 miliardi alla Germania ed ebbe spese proprie per circa 9 miliardi.

In tema di guerra non trova applicazione il noto proverbio: chi rompe paga, perché in una guerra sono i cocci che pagano per tutti.

E chi perde, che paga tutte le spese di guerra.

Le spese dirette della guerra, quelle cioè concernenti il Tesoro — fatta esclusione s'intende di quelle cagionate all'economia del paese — possono calcolarsi in lire 10 al giorno per ogni soldato in guerra. E, ritenendo che nell'attuale conflitto odierno prendano parte sette milioni di soldati, — perché corre grande divario tra le cifre che si scrivono e il numero effettivo dei soldati che prendono parte alla guerra — e stabilendo la cifra di L. 10 al giorno per ciascuno, si ha una spesa di 70 milioni al giorno, ciò che importa circa 2

miliardi al mese — 6 miliardi in tre mesi, e 12 in sei mesi se la guerra dovesse durare tale periodo di tempo.

Ma la durata della guerra presente dato il perfezionamento delle armi, si spera debba essere molto più breve e forse meno sanguinosa di quella delle guerre precedenti.

Secondo i dati del Pantaleoni, nella guerra franco-prussiana del 1870, ogni soldato tedesco avrebbe sparato in media 56 volte il suo fucile, ciò che adduce la conseguenza, tenuto presente il numero dei morti di quella guerra — che per colpire un avversario occorrerebbero all'incirca 400 colpi i morti sarebbero così un quarto dei feriti!

Ricorderemo a titolo di curiosità che la battaglia più sanguinosa fu quella di Aspern o Esslingen (1809) con perdite salite al 880/0; poi viene quella di Borodino con perdite del 250/0; poi le battaglie di Eylau e Waterloo con perdite del 24 per cento. Lipsia non registra perdite che nella misura del 21 per cento.

Nella guerra del 1870 a Wörth le perdite furono del 13 1/2 0/0, a Mars-la-Tour del 16 0/0, a Gravelotte dell'8 0/0, a Sedan del 19 0/0.

Dal che si vede che le perdite in uomini sono andate diminuendo dai tempi napoleonici in qua, nel mentre sono andati sempre più perfezionandosi gli strumenti bellici.

A Novara perdemmo il 50/0, a Solferino l'8 0/0, a Custoza il 4 0/0 degli effettivi presenti sul campo.

Tutta la guerra franco-tedesca procurò ai tedeschi poco più di 40 mila morti, 88 mila e più feriti, e un 18 mila dispersi ossia, in tutto, un totale di 142 mila uomini.

Che ci riserba la grande guerra presente? La parola... al Dio degli Eserciti! Lc.

elementari civiche di Gallarate.

Grandi Irma — Marrasini Teresita — Colombo Lavina — Bernaschi Gloria — Cattaneo Ada — Sartorio Maria — Rossetti Ada — Torta Maria — Leva Teresa — Macchi Serafina — Checchi Maria — Sartorio Anna.

Alunni promossi provenienti da scuola privata, paterna e da scuole elementari di altri Comuni:

Pratica Pietro — Tamburini Ambrogio — Restelli Giovanni — Nebuloni Giovanni — Fidanza Gerardo — Iametti Cesare — Scampini Remo.

Alunne promosse provenienti da scuola privata, paterna e da scuole di altri Comuni:

Meschini Eugenia — Mastagio Antonia — Zocchi Silvia — Crespi Virginia — Porta Rosa — Mangano Angela — Bianchi Teodolinda — Buzzetti Irma — Milani Ernesta — Parolo Emma — Merletti Onorina — Merletti Pierina — Guenzani Elisa — Rendi Rosa — Monti Eugenia — Cardani Ernesta — Rossi Angela — Mattai del Moro Maria — Nerviani Giulia — Restelli Ida — Falcetta Agostina — Forni Carla — Terzaghi Carla — Luini Rosa — Gibbi Cesira.

Esami di licenza elementare.

Alunni promossi provenienti dalle scuole elementari civiche di Gallarate:

Bono Antonio — Carnelli Severino — Castelli Carlo — Ferrario Carlo — Ferrazzi Fausto — Giuniani Salvatore — Mascheroni Luigi — Morosi Vincenzo — Re Engelo — Tonolo Vittorio — Mazzetti Riccardo.

Alunne promosse provenienti dalle scuole elementari civiche di Gallarate.

Borloni Angela — Cantù Isabella — Mangiarotti Piera — Maragliano Piera — Mobiglia Giuseppa — Soeci Augusta — Tomasini Maria.

Alunna promossa proveniente da scuola privata:

Filippini Antonietta.

Sempre in tema d'esami.

In seguito alla comunicazione fatta dall'Autorità scolastica locale del decreto del R. Provveditore agli studi che annulla l'esame scritto di aritmetica nella 8ª femminile sez. A. e C., la Direzione Didattica ha provveduto, d'accordo col l'Assessore alla P. I. e col R. Ispettore scolastico, a far ripetere la detta prova alle alunne giovedì 13 corr. mese alle ore 8 nel locale scolastico di via Umberto 1°.

Le alunne, già ammesse agli esami della prima sessione, saranno con circolare della Direzione Didattica preavvisate in tempo. La prova di aritmetica è obbligatoria per poter ottenere il certificato di Compimento, qualora vi concorra la promozione.

Scuola di taglio e confezione d'abiti.

Domenica 9 Agosto, dalle ore 10 alle 14, nel locale scolastico di Via Umberto 1° le alunne della scuola di taglio e confezione d'abiti esportarono i propri lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1913 e 1914.

In altro numero illustreremo con qualche particolare il buon funzionamento di questa scuola e i suoi risultati pratici.

Concorso Magistrale.

Al concorso bandito dal Comune di Gallarate per quattro posti di Insegnante Elementare si ebbe la sorpresa di contare ben 809 concorrenti, uomini e donne, forniti di buoni titoli.

Alla revisione dei numerosi e vari documenti di cultura e di servizio presentati, lavorano già i due direttori didattici, allo scopo di rendere meno faticoso il compito alla Commissione, più breve e regolare la compilazione della graduatoria.

La Commissione inizierà le sue sedute ordinarie verso la fine del corrente mese, ma l'esito non si potrà conoscere se non verso la metà del mese di settembre.

Cronaca d'oro

La Direzione dell'Asilo Pontic ci comunica:

Il sig. Carlo Borgomaneri destinò a beneficio di questo Asilo Infantile Pontic, la somma di L. 80 parziale donazione elargita da una ditta della Brianza in seguito all'amichevole componimento, per l'intromissione del detto sig. Borgomaneri, di una sua vertenza con altre Ditte di qui.

La Spett. Amministrazione del nominato Asilo, che tanto abbisogna della beneficenza pubblica, porge sentiti ringraziamenti per la benefica elargizione.

BIBLIOTECA POPOLARE

Dal 1. al 31 luglio 1914:

Nuovi soci iscritti durante il mese N. 4
Totale dei soci a tutto il 31-7-14 > 421
Libri dati in lettura > 1806
Lettori { Maschi > 517
 { Femmine > 546

Donarono libri il Comune di Gallarate ed i signori: Giuseppe Borgomaneri, Giuseppe Macchi, Enrico Piccini, Dott. A. Pizzamiglio.

Eleno dei nuovi libri acquistati:
Le cinque giornate — A. Faconti — Storia del Reame di Napoli — P. Colletta — Tragedie — Sofocle — L'Etica — B. Spinoza — Sulla questione meridionale — E. Cicotti — Letteratura e sociologia — S. Sighele — Così, la vita — F. Steu — L'esclusa — L. Pirandello — Passioni illustri — D. Mantovani — Il Reducé — Di San Giusto — Juliette — E. Calandria — Il vincitore — A. Orsi — L'eredità di Peppino — U. Valcarenghi — Le démon de midi — P. Bourget.

Professioni, carriere e mestieri Aperti alle donne in Italia

Se si sfogliano gli « Annali di statistica » di pochi anni sono, non vi si trova quasi traccia di cifre che riguardino l'attività professionale della donna.

Soltanto in questi ultimi trent'anni si è prodotto un meraviglioso progresso anche da questo lato. Prima le donne del popolo davano il massimo contributo al lavoro femminile nei campi e nelle fabbriche, esse si arruolavano a migliaia; ma le donne della piccola e media borghesia non pensavano che esistesse per loro altra via di uscita per conquistare una certa libertà e indipendenza (veramente molto relativa!) al di fuori del matrimonio.

Ora invece, pur senza perdere di vista il matrimonio, la maggior parte si cerca un'ancora di salvezza, per ogni eventualità, in una professione. Anzi l'Italia in questo, come in altri campi, presenta la singolarità che certe conquiste dei diritti femminili, che in altri paesi sono state vivacemente contrastate e strappate dopo lunghe lotte e battaglie, da noi sono state ottenute tranquillamente con uno spontaneo e ragionevole buonsenso.

Le donne all'Università. — Cominciò la signorina Giuseppina Cattani, laureata in medicina e assistente di patologia generale a Bologna, e fu seguita nell'ardua via da una falange di donne. Ora la signorina Rina Monti ha la cattedra di zoologia all'Università di Sassari; la signorina Bernabei Centanni è libero docente e assistente all'Università di Siena; la signorina dott. Cantalamessa dirige l'Asilo Marino di Rimini; la signorina dott. Labriola, laureata in legge, tiene un corso di diritto all'Università di Roma; la signorina Emma Strada, pure laureata in legge, tiene un corso di diritto all'Università di Roma; la signorina Emma Strada, laureata in ingegneria, è assistente del prof. Pogliani a Torino ed è associata al padre nei suoi lavori di ingegneria; la signorina Lucia Morpurgo ha vinto per titoli — non senza contrasto! — un posto d'ispettrice dei monumenti a Roma, ecc. ecc. Moltissime, migliaia ad dirittura sono le donne laureate in lettere ed adibite all'insegnamento nelle scuole secondarie, scuole normali, ginnasi licei, istituti tecnici, ecc. ecc.

Carriere modeste ma sicure. — Per le ragazze della piccola borghesia, a cui le esigenze familiari permettono di seguire corsi di studi tecnici e normali, sono aperte molte carriere modeste ma sicure: « Nelle poste, nei telegrafi, nei telefoni, uffici, industriali, nelle banche, ecc. ecc. »

Generalmente queste professioni non sono molto lucrative. Ma queste professioni sono esercitate quasi sempre da ragazze che vi-

vono in famiglia e, alle quali un compenso, se anche modesto, basta ad alleggerire in parte il loro peso alla famiglia e a procurar loro qualche dolcezza di superfluità — vestiti, teatri ecc.

Le insegnanti. — Le donne insegnanti in Italia sono 53873. Questa professione dell'insegnamento, oltre che essere armonicamente intonata alla natura e alle tendenze femminili, è — specialmente nella città — ben retribuita. In certe città le insegnanti di scuole elementari guadagnano fino a 2500, 3000 lire all'anno, hanno diritto a pensione, godono durante i puerperi di un lungo periodo di riposo, hanno il beneficio delle vacanze, ecc.

Le condizioni degli insegnanti nelle scuole elementari delle città sono di poco inferiori a quelle degli insegnanti delle scuole medie.

Letterate e farmaciste. — La medicina e l'avvocatura offrono ancora certe difficoltà come mezzo di guadagnarsi la vita a chi non abbia una spiccata vocazione e un ingegno superiore. Ma lo studio della farmacia e delle belle lettere può esser seguito e esser coronato da ottimo successo da qualsiasi donna d'intelligenza media, di volontà tenace e di spirito diligente. Le donne laureate in lettere trovano molto facilmente posti d'insegnante nelle scuole medie.

In questo momento il ramo dell'insegnamento delle lingue moderne, inglese, francese e tedesco, può esser sfruttato dalla donna con profitto perché ne sono stati istituiti recentemente una quantità di nuovi corsi nei ginnasi e nelle scuole tecniche.

Professioni da seguirsi. — Da trent'anni a questa parte dunque, il numero delle donne, sia nella borghesia come nel popolo, che esercitano una professione e vi trovano da sé un mezzo personale di sostentamento, è di molto cresciuto in Italia, per quattro sia ancor difficile precisarne le cifre. E, mentre ciò riesce a vantaggio dell'economia nazionale, torna ad onore della donna che ha potuto così sostenere vittoriosamente la concorrenza con l'uomo in campi che prima le erano pressoché estranei o vietati e mostrare le qualità di attività, di energia e d'intelligenza che la distinguono.

VARIETÀ INDUSTRIALI

Nuovi sistemi di vendita

Il cinematografo applicato al commercio e all'industria.

Ecco una idea luminosa. E che lo sia, — non si può negare, visto che c'entra di mezzo... il cinematografo.

Ormai, gli ultimi perfezionamenti delle piccole macchine per riproduzioni cinematografiche hanno semplificato il cinematografo al punto da renderlo un divertimento familiare: la sostituzione poi delle pellicole di celluloido con altre non infiammabili, ha tolto di mezzo i pericoli d'incendio di un tempo.

Ecco dunque l'idea, che lanciamo a chi sappia e voglia approfittarne.

E' risaputo che, per fronteggiare i forti aumenti nelle merci come per competere con la concorrenza estera, sia in casa nostra che fuori, è necessario diminuire il costo aumentando la produzione, valendosi cioè di macchinario più rapido per ottenere — nello stesso tempo e con un numero eguale o minore di operai — un maggior rendimento. Tutti gli industriali sono convinti in massima che il macchinario all'uso offerto risponde allo scopo, ma c'è sempre in loro una punta di diffidenza che li più abili piazzisti o viaggiatori, pur cercando d'essere parlatori persuasivi, non riescono mai o quasi mai ad infrangere colle parole.

L'industriale, il più delle volte, ha timore d'essere suggestionato dal viaggiatore e vorrebbe toccare con mano per convincersi dei decantati vantaggi. D'altra parte, sulla piazza non è stata ancora impiantata una delle macchine offerte e l'industriale, non ancora deciso a fare spese, non si presta a fare un viaggio per vederla altrove. Come fare, allora?

Produttori di macchine industriali d'ogni sorta, fate fare delle cinematografie delle vostre macchine in azione!

Alleggerite di cataloghi i vostri viaggiatori e muniteli invece di un piccolo apparecchio cinematografico e di pellicole, e mostrate ai vostri clienti le vostre macchine in azione, raccomandando al vostro viaggiatore di far assistere all'esperienza anche il direttore e qualche capo tecnico.

Chi non si invoglierà di acquistare una macchina tipografica, per esempio, che fa senza difficoltà un numero doppio di tirature di altra simile che già tiene? Chi non penserà seriamente e cambierà la sua vecchia macchina che fa 4000 buloni all'ora, se ha davanti a sé la prova che il modello offerto ne fa 4000 nello stesso tempo?

Si potrebbe continuare con gli esempi:

IN CITTÀ

L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE INDUSTRIALI

Venerdì 7 corr. ha avuto luogo nei locali del Municipio, gentilmente concessi, la riunione dell'assemblea della Federazione Industriale del Gallaratese con intervento di tutti i soci. La discussione animatissima, ha portato all'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea federale, prese in esame le gravi difficoltà create dalla attuale situazione, sia nei riguardi della chiusura di tutti gli sbocchi alla esportazione, sia per le condizioni finanziarie del momento e infine nella previsione di un non lontano esaurimento delle materie prime, particolarmente quelle provenienti dall'estero;

delibera:

di addivenire ad una graduale riduzione di lavoro, stabilendola fin d'ora in 20 ore settimanali, salvo ulteriori deliberazioni che potrebbero essere prese a seconda del succedersi degli avvenimenti. Ciò allo scopo di poter assicurare il lavoro alla maestranza operaia per un maggior periodo di tempo sia pure in misura ridotta. Il Consiglio federale resta autorizzato a ratificare le deliberazioni di quegli industriali che si trovassero nella condizione di poter lavorare anche di più in confronto alla riduzione stabilita.

« Inoltre l'assemblea fa voti perché l'ufficio centrale continui sempre d'accordo con altri istituti e associazioni a mantenere viva presso il Governo, l'azione tutelatrice del commercio e dell'industria quale è richiesta dall'attuale momento »

Una circolare del Sotto Prefetto.

Riceviamo:

L'Ill. sig. Sotto Prefetto di Gallarate ha trasmesso ai signori Sindaci del Circondario, per la sua applicazione, copia del testo preciso della dichiarazione di Neutralità, deliberata dal Consiglio dei Ministri:

« Trovandosi alcune Potenze d'Europa in istato di Guerra, ed essendo l'Italia in istato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re, i Cittadini e i sudditi del Regno, hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le Leggi vigenti e secondo i principi del diritto internazionale. Chiunque viola questi doveri, subirà le conseguenze del proprio operato e incorrerà quando sia il caso nelle pene dalle Leggi sancite »

Contro la guerra.

Mercoledì 5 corr., indetto dalla locale Sezione del Partito Socialista e coll'adesione della Camera del Lavoro e della sezione repubblicana, si tenne un comizio contro la guerra. Esso riuscì impetuoso. Numerose erano le donne presenti.

Parlarono: G. Canziani, C. Azimonti, P. Campi, l'avv. Enzo Ferrari e l'avv. F. Buffoni. Nessun incidente.

Esami di maturità

Sessione Estiva.

Alunni promossi provenienti dalle scuole elementari civiche di Gallarate:

Mascheroni Luigi — Rono Antonio — Zecchinelli Felice — Troneoni Gino — Spadoni Giovanni — Sindaci Italo — Rossi Marco — Re Engelo — Ricci Vincenzo — Maffezzoni Pericle — Mazzetti Riccardo — Forni Paolo — Mazzucchelli Nino — Ferrario Stefano — Ermoli Pietro — Pozzi Mario — Caroli Luigi — Caglio Mario — Ghislanzoni Achille — Bonomi Enzo — Arcari Francesco.

Alunne promosse provenienti dalle scuole

Questa applicazione del cinematografo ne suggerisce un'altra applicabile a vantaggio dell'industria e che presenta ancora minori difficoltà della prima. E' la certo modo una nuova applicazione del cinematografo — in proporzione molto più larghe di quel che si crederebbe — a seconda del maggiore o minor numero di movimenti più o meno utili che essi fanno per compiere un dato lavoro, e che, se per compiere tali movimenti prendono una posizione difettosa, fanno uno sforzo inutile a tutto danno della loro salute e del rendimento medesimo. Ora noi diciamo: Non potrebbero i nostri esecutori industriali far delle cinematografie prendendo per soggetti gli operai più corretti nel loro movimento, e servirsi poi per istruire o correggere gli altri?

Questa cinematografia di lavoratori modello potrebbero essere desunte sia negli stessi stabilimenti sia in diversi, per esempio, all'estero: La cosa non dovrebbe presentare grandi difficoltà quando vi concorressero gli stessi fabbricanti o venditori delle macchine di cui si vuol dimostrare l'uso razionale.

Così, nello stesso modo che oggi si presentano referenze e perfino qualche volta fotografie, si presenterebbero in avvenire cinematografie documentarie di ben maggiore importanza e di ben più sicura dimostrazione.

dell'Impresa Moderna

Conversazioni Scientifiche

Il Radio e il suo valore terapeutico

Per distruggere il dogma dell'immutabilità della materia è bastato un semplice grado di radio. Come si fa questo nuovo corpo, del quale i fisici si occupano da una dozzina di anni, si trasforma a poco a poco in elio, corpo altrettanto diverso dal radio quanto lo è una pera da una mela.

Ciascuno di questi elementi chimici ha un peso atomico determinato e soprattutto delle strisce spettrali caratteristiche. E risaputo che i corpi semplici hanno tutti uno spettro proprio che li segue in ogni loro combinazione, e che è possibile perciò riconoscere un elemento dal suo spettro come si riconosce un albero dal frutto.

L'elio non è il solo prodotto di disintegrazione del radio; accanto ad esso si ottiene un corpo gassoso che i fisici chiamano «emanazione» o «nion» brillante. Questa emanazione con la vitalità del suo autore, il radio che dura parecchie migliaia di anni. In capo a quattro giorni essa diminuisce infatti della metà per dar luogo a una nuova sostanza che, in mancanza di meglio, si è chiamata radio. Ancor più debole ed effimero dell'emanazione, il radio, a non vive che sei minuti. Esso è sostituito dal radio B, che cede il posto al radio C, e così via di seguito. Non par d'assistere alla successione di una famiglia principesca in cui il trono si trasmette da padre in figlio dopo regni di durata differente?

Ma, nonostante tali differenze, questi elementi chimici hanno proprietà comuni, che li pongono tutti sotto uno stesso genere. Siffatte proprietà costituiscono la radioattività per la quale gli elementi in parola, benché in gradi diversi, rendono i gas conduttori dell'elettricità, illuminano il solfo di zinco e impressionano la lastra fotografica.

Il radio tuttavia non è il primo fra questi cristalli che violi la legge dell'immobilità della materia, poiché esso è nato da un ionio la cui vita è di 30 mila anni. Il ionio deriva a sua volta dall'uranio X, la cui esistenza non supera i tre mesi. E questo poi è figlio dell'uranio, che vive... dodici miliardi d'anni.

Sinora di questi corpi radioattivi, che costituiscono un vero albero genealogico, se ne sono studiati una trentina. Nelle loro rispettive generazioni essi sviluppano contemporaneamente anche l'elio, ma questo rimane sterile; non eredita da' suoi padri la proprietà radioattiva: È il bastardo della famiglia.

Ciascun elemento radioattivo possiede un «periodo», che è il tempo durante il quale un elemento diminuisce della metà. Così quando si dice che il radio ha un periodo di duemila anni, si vuol significare che un grammo di radio si ridurrà a metà del suo peso in capo a duemila anni. Dopo altri due millenni, il mezzo grammo diverrà un quarto, e così di seguito fino alla completa estinzione. Abbiamo citato l'uranio; ebbene, qualcuno dei suoi discendenti ha un periodo di non più di cinque centesimi di secondo. E' ben possibile che vi siano periodi anche più brevi anzi istantanei.

Ira i prodotti di disintegrazione la emanazione occupa un posto a parte. Essa na-

sce dai composti radioattivi, ma specialmente da quelli che sono in soluzione. Scoperta nel 1900 dal fisico Rutherford, l'emanazione si diffonde come un gas, passa da un punto all'altro mediante un tubo capillare, che essa illumina momentaneamente, essendo luminosa per natura, e comunica la radioattività ad altri corpi, soprattutto all'acqua distillata, la caucci e alla celluloida. La radioattività prodotta dall'emanazione sparisce però dopo pochi giorni, ciò che spiega la grande delusione di quelli che speravano estrarre radio da acque termali che presentassero fenomeni radio-attivi.

La forte attività di certe acque termali proviene dall'emanazione di esse hanno assorbita passando sugli strati radioattivi profondi; sfortunatamente questa radioattività indotta svanisce troppo presto. Accanto al radio abbiamo anche il torio e l'actinio che producono egualmente l'emanazione, ma di una qualità mediocre, poichè in media l'una non dura che dieci minuti e l'altra uno.

Ma tutte queste proprietà, per quanto interessanti, non concernono che la fisica pura. E' dal punto di vista medico che il radio e i cristalli consimili hanno una grande importanza. Tutti sanno con quale soddisfazione sono stati accolti i risultati della prima applicazione del radio nella cura del cancro. Ricordiamo che sotto l'azione degli atomi di radio, i tessuti avariati scompaiono e se ne formano dei nuovi. Disgraziatamente, la quantità di radio di cui possono disporre le cliniche e gli ospedali è incredibilmente piccola. I pochi grammi che si possiedono non bastano a un regime di cura e alle lunghe esperienze necessarie alla costituzione di una pratica terapeutica. I guicini sono rari. In Austria, il governo ha monopolizzato il prodotto delle miniere di Joachimsthal e ne ha interdette l'esportazione. Nel Portogallo, i minerali radioattivi sono poveri; l'America che crede d'essere in condizioni migliori, ne fornisce ben poco. In una parola la produzione del radio non è che di quattro o cinque grammi all'anno.

I risultati dell'applicazione di questo cristallo nelle cure di certi tumori (lupus, ecc.) non furono sempre eccellenti, ma ciò deve attribuirsi, in generale, alla cattiva qualità del radio impiegato, giacchè, pur troppo, lo si può falsificare o alterare con facilità. Si può mescolare, ad esempio, col mesotorio, che brilla in principio, ma che perde poi subito la sua radioattività.

E' difficilissimo acquistare vero radio, soltanto un fisico — assicura A. Bernoulli nel *Journal de Geneve* — che possieda un laboratorio di controllo può aver la certezza di non essere ingannato.

E' vero che si potrebbe richiedere direttamente ai grandi Istituti radiografici di Londra e di Parigi, ma allora conviene pagarli da otto a novemilamila franchi al grammo e attendere prima che giunga a destinazione anche degli anni.

Talmente gravi sono le difficoltà per un trattamento col radio. Per fortuna, si può far uso della emanazione di radio, la quale produce effetti terapeutici non dissimili da quelli del radio. Essa contiene l'80 per cento circa dell'energia di tale cristallo, ed questa sua proprietà che ha dato alla radio-terapia un nuovo e fecondissimo impulso.

Il congegno per produrre e utilizzare l'emanazione si compone d'un recipiente in cui si trova la soluzione del radio. Da esso parte un tubo alle cui estremità sono applicate delle provette dove l'emanazione si raccoglie; la produzione è regolare; ogni giorno le provette vengono sostituite con altre vuote, che alla loro volta si riempiono senza che la quantità iniziale del radio diminuisca in maniera sensibile.

L'emanazione ottenuta può somministrarsi in bevanda o servire a far bagni e iniezioni. In una camera speciale, detta «emanatorium» la si respira; disciolta in un grasso o in un olio, serve come empiastro e per frizioni; in cima a un ago, che divien radioattivo la si adopera per iniezioni. Le sue proprietà fisiche che la rendono adatta a moltissime altre applicazioni.

I nostri corrispondenti

e quanti, in genere, pur non essendo ufficialmente tali, desiderano collaborare a l'UNIONE inviando corrispondenze dai vari piccoli e grandi centri della zona gallaratese, sono pregati di scrivere in modo che le loro corrispondenze non ci giungano mai più tardi del martedì o al massimo del mercoledì d'ogni settimana.

N.B. — Indirizzare: Giornale l'UNIONE Tipografia Moderna - Gallarate

Gianmario Giovanni Gerente responsabile

Soc. in Ass. Somp. Tip. Moderna - Piacenza, Pioselli & C

Si vedeva perduta.

Le Pillole Pink le dimostrano che ciò non era.

E sempre quando una cosa vi è imperiosamente necessaria che essa viene a mancarvi.

La Signora Bertoldi, moglie di un fornaio di Milano, via Porpora 25, ne ha fatto la penosa constatazione. Questa giovane donna, avendo partorito recentemente, allevava il suo bimbo, ed avrebbe avuto bisogno, come tutte le madri, di un aumento di forze, di salute ed è appunto in questo momento che tutto ciò le mancò. Messa a dura rova dal parto, la Signora Bertoldi vide le sue ultime forze portate via dall'allattamento. Era divenuta profondamente anemica e la sua pochezza faceva pena a vedere. Essendo, assai debole, non poteva più portare il bimbo in braccio ed aveva rinunciato alle passeggiate che le donne fanno volentieri per far respirare il loro piccino. Le sue gambe rifiutavano di sorreggerla e perciò aveva cessato le sue occupazioni di mamma. Ben presto l'appetito mancò, i malumori si accrebbero, le emicranie, palpitazioni, nausea, digestioni penose, continua sensazione di freddo. Le cure, i medicamenti sembravano non avere alcuna azione su questa malata. Il suo morale ne fu colpito, e, data la sua depressione fisica, l'anima si vide perduta. Lei ed il suo bimbo. E in tale stato di cose che le Pillole Pink vennero in aiuto all'ammalata. La Signora Bertoldi aveva inteso dire da una persona di sua conoscenza che le Pillole Pink facevano prodigi. Ed ella si volse a vedere se le Pillole Pink facessero realmente dei prodigi anche per lei. Ora ella ne è persuasa. Le Pillole Pink, infatti, hanno rapidamente guarita la Signora Bertoldi, le hanno fatto ricuperare le forze, le hanno ridato sangue ricco e puro, ed il suo bimbo ne ha approfittato. Tutto ciò risulta da una lettera di ringraziamenti scritti dall'ammalata riconoscente, lettera che abbiamo sotto gli occhi ed alla quale era unita la fotografia che qui riproduciamo.



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda & Co., Via Ariosto, Milano: L. 3/50 lo scatolo; L. 18, le sei scatole, franco.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di Tera-
Fina e, quindi efficacia assoluta nell'istituto Aereo-Elettroterapeutico di Torino, unico in Europa, fondato nel 1882 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARINI, direttore della sezione «Malattie di petto» nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Enfisema polmonare e dell'Asma, dei postumi di Infuenza; guarigione delle Tubercolosi in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle Tubercolosi avanzate e nella stessa dei polmoni e cuore pure in tutte le Malattie dell'apparato circolatorio (ipertensione, Arterio sclerosi, Anemismi, Nervosi di cuore, ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19.

consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, sott'ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e chiarimenti che si inviano gratis. Viedella Zecca, 57, Milano.

PER LA PUBBLICITA'

SUL

"GIORNALE UNIONE,"

come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità

A. GEIGER

Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V. E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.

Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.

Villino vendesi

A dieci minuti dal centro di Varese - Comodità Trams

— Prezzi mitissimi —

Scrivere: A. GEIGER - Via Sacco, 16 - Varese

AVVISO

La Ditta GIOVANNI SCIRARINI

avvisa la spett. Clientela che la propria FILIALE DI GALLARATE

ha lasciato la Vecchia Sede di VIA G. B. TROMBINI (casa Bonomi) per occupare i nuovi, propri vasti magazzini di

Via Gallileo Ferraris di fianco al nuovo Palazzo delle Scuole Tecniche e Commerciali.

Grande Deposito di Vini

Servizio a domicilio — Prezzi mitissimi

TELEFONO

VARESE 266 - GALLARATE 140

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI'

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CANTU' Esposizione Permanente

MOBILI

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBILIAMENTI COMPLETI

Uffici: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettron: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

PER LA PUBBLICITA'

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Via Magenta 14 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Rad-

drizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

PER LA PUBBLICITA'

SUL

Ferrovie, Tramvie

ELETTRICHE VARESE

Rivolgersi alla Ditta

A. Geiger

Galleria Vittorio Emanuele, 26

MILANO

PER LA PUBBLICITA'

CARTA GIORNALI

ottimo stato

Rivolgersi

A. GIGER - Varese

PER LA PUBBLICITA'

PER LA RECLAME

sull' UNIONE

rivolgersi alla

DITTA A. GEIGER

CONCORSO

25.000 LIRE DI PREMI

Disponete nelle cinque figure bianche del diagramma qui contro i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Se la vostra soluzione sarà giusta confermeremo alle condizioni di questo concorso voi riceverete subito un Magnifico Premio completamente gratuito e parteciperete al diritto alla distribuzione di Lire 25.000 in denaro. Se unirete alla vostra lettera un francobollo di 15 centesimi, noi vi risponderemo per informarvi se la vostra soluzione è esatta. Scrivete Servizio Concorsi, Via Pio quinto, 26, Torino.

Ingegneri!

Disegnatori!

Studenti!

Nuovo tavolo da disegno smontabile

per disegnare in piedi o seduto

Lo stratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni della orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sé il disegno.

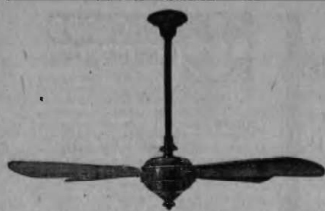
Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stratore L. 85 oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSGOLO, 3

MILANO

presso la Ditta A. GEIGER



ERCOLE MARELLI & C. - Milano

Stabilimenti in Sesto S. Giovanni

Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI

Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante,
il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento
del **COGNAC LA VICTORIA**
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

Paris Tailleur - CESARE ROSSO - Sartoria

Completo assortimento Stoffe Ultime Novità per uomo e signora

Abiti per Uomo confezione accurata
da L. 60 in più

Tailleur per signora su ultimi modelli
BLOUS E TOILETTES FANTASIA
(On parle français)

Varese — Piazza XX Settembre — Telef. 488

GUILLIET & FILS

GUILLIET FILI & C.

Ingegneri Costruttori

AUXERRE (Francia)

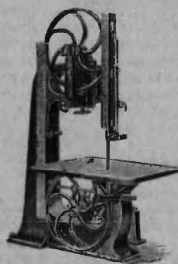
Filiale o Deposito per l'Italia: MILANO, Via P. Umberto 16

La più Grande Fabbrica di

MACCHINE per la LAVORAZIONE del LEGNO

Massime onorificenze a tutte le Esposizioni
Centinaia di Macchine pronte a Milano

CATALOGHI E OFFERTE GRATIS



La grande scoperta del Secolo

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorre con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina
di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza
i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato
specifico possiede, quindi opera delle vere resurrezioni.

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-
vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a completare la cura. — Non si
fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati
autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

IL REGOLO CALCOLATORE

nel taschino del gilet

Recente regolo calcolatore in forma di orologio dello
spessore di soli 6 mm., e perciò comodamente
tasabile.

Prezzo L. 16 (compreso il bellissimo astuccio di pelle)

DESCRIZIONE:

Le scale circondate d'un cerchio metallico, sono coperte da una *chiarissima e trasparente piastra di celluloido*, munita di una riga (indice) radiale. Le scale A e B si fanno scorrere a mezzo di due bottoni metallici, esistenti su ambo le parti del regolo, come risulta dalla riproduzione laterale, e che durante l'operazione si tengono colle punte del pollice e indice.

Le scale sono fatte su piastre inargentate con iscrizione in nero.

Vantaggi di questi calcolatori

Essi uniscono i vantaggi d'un regolatore con quelli d'una tabella da calcoli. Mercè la loro forma circolare, vi si può leggere continuamente senza interruzione. Per la maggior parte dei calcoli, occorre una sola graduazione. Dopo la fissazione di due numeri per una data proporzione, tutti i numeri soprastanti formano una proporzione continua ed identica.

Le scale per le proporzioni inverse sono l'una annessa all'altra, e possono adoperarsi per i calcoli, senza lo scorsio.

Col Calcolatore Circolare

si possono fare i seguenti calcoli:

Moltiplicazioni, divisioni, proporzioni, elevazioni a potenza, estrazioni di radici, logaritmi, calcoli di superficie, ecc.

Rappresentante Generale per l'Italia:

ALESSANDRO GEIGER

MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26 - Ugo Foscolo, 3
VARESE, Via Garoni, 12



L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e sano rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende anche profumata che fronda ed il pettolo da tutti i Farmacisti, Profumerie, Parfumerie, Chicaglieri e Barbi. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orfio (Passaggio Centrale), 25.

Inviare

L. 1,75

alla Ditta

A. GEIGER

VARESE

Via Garoni

e riceverete un

QUADRO

SPLENDIDO

con paesaggi

e immagini

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovate presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno



SMALTO EXCELSIOR
INSUPERABILE

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI
GENOVA

Progetti Impianti Industriali

Meccanico - elettrici
Centrali elettriche - Turbine a vapore
Tramvie elettriche

Servizio Brevetti
Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Deposito
Rivolgersi a: Ingegnere A. GEIGER

MILANO - Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 11-15

La succursale di Varese della Ditta

A. MERONI e R. FOSSATI

Mobili e Arredamenti

per liquidare un grosso stok di mobili d'ogni genere ha dato principio alla

Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti

Rilascia però sempre progetti e preventivi per arredamenti completi di qualunque stile e per mobili d'arte anche resi franco per qualsiasi destinazione.

VARESE - Piazza XX Settembre - Telef. 219